

Tav. 1 - 23 REDDITI INTERNI DA LAVORO DIPENDENTE

	Valori assoluti			variazioni		
	in mld. di lire			percentuali		
	1995	1996	1997(a)	1995	1996	1997(a)
Costo del lavoro per dipendente						
Settore privato	44927	46818	48989	5,3	4,2	4,6
Agricoltura	23851	24503	25227	2,1	2,7	3,0
Industria	48614	50658	53002	5,2	4,2	4,6
in senso stretto	51690	54136	56799	5,7	4,7	4,9
costruzioni	36541	37049	38216	2,1	1,4	3,2
Servizi destinabili alla vendita	46476	48479	50642	5,5	4,3	4,5
Pubblica Amministrazione	56199	61295	65028	3,7	9,1	6,1
Totale	47554	50153	52660	4,8	5,5	5,0
Retribuzioni lorde per dipendente						
Settore privato	31544	32638	34019	3,9	3,5	4,2
Agricoltura	21305	21708	22250	2,2	1,9	2,5
Industria	33290	34434	35892	3,5	3,4	4,2
in senso stretto	34866	36243	37874	3,9	3,9	4,5
costruzioni	27104	27355	28175	1,0	0,9	3,0
Servizi destinabili alla vendita	32492	33684	35066	4,3	3,7	4,1
Pubblica Amministrazione	39133	42807	45162	4,0	9,4	5,5
Totale	33313	34981	36570	3,9	5,0	4,5

(a) Previsioni

Tav. I - 24 COSTI E PRODUTTIVITA'

	Variazioni percentuali		
	1995	1996	1997(c)
Redditi interni da lavoro dipendente in percentuale del PIL	41,1	41,0	41,5
Redditi da lavoro			
Intera Economia	4,2	5,6	5,0
Industria in senso stretto	5,0	3,8	3,8
Costo del lavoro per dipendente			
Intera Economia	4,8	5,5	5,0
Industria in senso stretto	5,7	4,7	4,9
Retribuzione lorda per dipendente			
Intera Economia	3,9	5,0	4,5
Industria in senso stretto	3,9	3,9	4,5
Prodotto per addetto (a)			
Intera Economia	3,2	0,5	1,2
Industria in senso stretto (b)	5,3	0,3	2,4
Costo del lavoro per unità di prodotto			
Intera Economia	1,6	4,9	3,8
Industria in senso stretto	0,4	4,4	2,4

(a) Prodotto lordo per addetto reale

(b) Valore aggiunto ai prezzi di mercato reale

(c) Previsioni

Il conseguimento di recuperi di produttività nei comparti industriali connessi alla ripresa economica, consente, comunque, di ridurre la dinamica dei costi unitari nel 1997 al 2,4 per cento per l'industria in senso stretto e al 3,8 per cento per l'intera economia.

I.3.4 La stabilità dei prezzi

Dinamica dei
prezzi inferiore
all'obiettivo

La ripresa del processo disinflazionistico, manifestatasi già dall'inizio del 1996 dopo l'interruzione causata essenzialmente dalla forte svalutazione della lira dei primi mesi del 1995, ha dispiegato con forza i suoi effetti nel corso del 1997.

Contrassegnata nei primi otto mesi dell'anno da un ritmo mensile medio pari allo 0,1 per cento, la dinamica dei prezzi al consumo (indice famiglie operai e impiegati) ha evidenziato, nei dati tendenziali, una decisa decelerazione nel corso del primo semestre (dal 2,6 per cento di fine 1996 all'1,4 per cento di giugno) e un consolidamento nei mesi estivi intorno all'1,5 per cento.

Tale andamento, che testimonia di un raggiunto clima di stabilità dei prezzi, prefigura un risultato medio nel 1997 nettamente inferiore all'obiettivo fissato nei documenti previsionali, pari al 2,5 per cento: attualmente esso può essere stimato intorno all'1,8 per cento, con un dato tendenziale a fine anno che dovrebbe essere contenuto entro il 2 per cento, nonostante gli effetti sui prezzi prodotti dalla rimodulazione delle aliquote IVA in vigore da ottobre.

Anche gli altri indici dei prezzi evidenziano la netta decelerazione del ritmo inflazionistico, rispecchiando la forte attenuazione, a tutti i livelli, degli andamenti monetari, all'interno come dall'estero.

Vedi tavola I-25 «Variazioni di alcuni indici dei prezzi»

Inflazione in
Italia e in
Europa

In particolare, l'indice armonizzato per i paesi dell'Unione Europea segnala un incremento medio nei primi sette mesi dell'anno pari al 2 per cento e una variazione tendenziale a luglio pari all'1,7 per cento: dati che pongono l'Italia in condizioni di rispettare agevolmente il criterio di Maastricht relativo all'andamento dei prezzi al consumo nel 1997.

La discesa dell'inflazione in Italia è particolarmente evidenziata dal confronto dell'andamento dei prezzi al consumo nei maggiori paesi dell'Unione Europea. A luglio il dato tendenziale italiano, pari, come detto, all'1,7 per cento, era in linea con quello medio europeo e inferiore a quello tedesco.

Vedi figura I-8 «Prezzi al consumo armonizzati per i paesi UE»

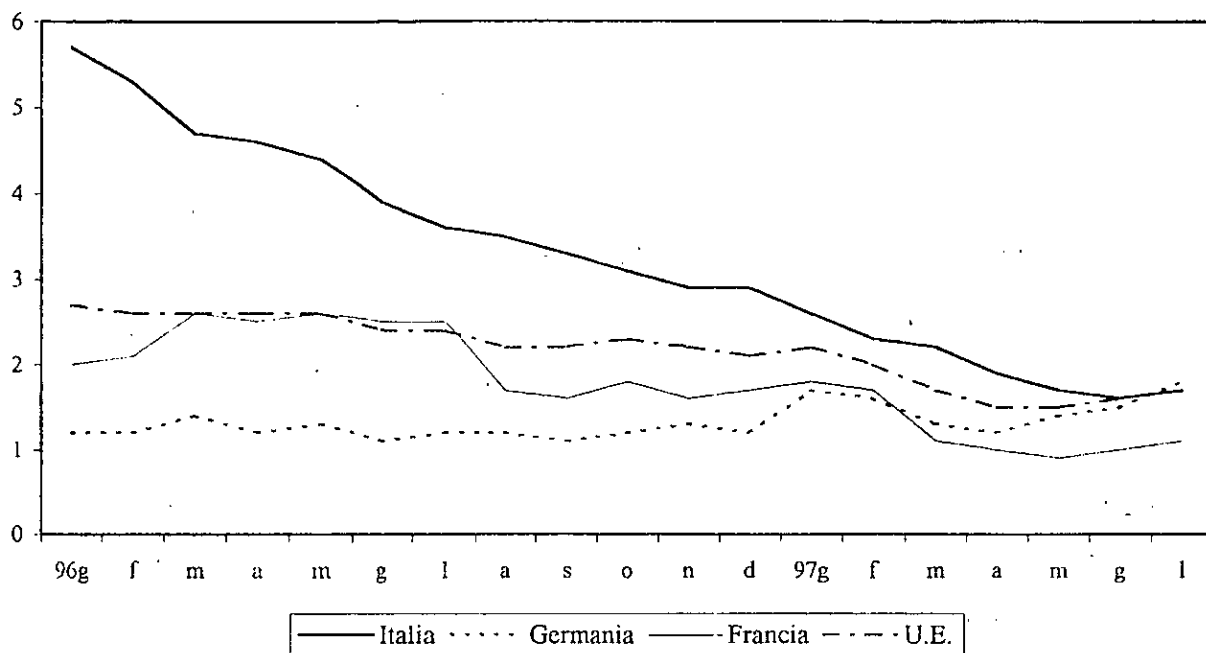
Tav. 1 - 25 VARIAZIONI DI ALCUNI INDICI DEI PREZZI (valori percentuali)

	1996 media	1997 media (*)	1997 tendenziale (**)	Ultimo mese disponibile
Valori medi unitari all'esportazione	4,1	-1,7	0,1	maggio '97
Valori medi unitari all'importazione	0,1	-2,3	-1,3	maggio '97
Prezzi alla produzione	1,9	1,0	1,7	luglio '97
Prezzi all'ingrosso	3,7	0,1	-0,2	luglio '97
Prezzi al consumo				
- indice famiglie operai ed impiegati	3,9	2,0	1,5	agosto '97
- indice intera collettività	4,0	2,1	1,8	luglio '97
- indice armonizzato per i paesi UE	4,0	2,0	1,7	luglio '97

(*) Periodo inizio anno - ultimo mese disponibile.

(**) Ultimo mese disponibile.

Figura I - 8 **PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI PER I PAESI UE**
(variazioni percentuali tendenziali)



Il raffreddamento del clima inflazionistico ha trovato e trova tuttora riscontro nei primi stadi della formazione dei prezzi. Con qualche mese di anticipo rispetto alla fase del dettaglio la dinamica dei prezzi alla produzione e all'ingrosso aveva cominciato a decelerare, incorporando i riflessi positivi provenienti dalla rinnovata fermezza della lira, dalla moderazione dei prezzi internazionali e dal contenimento del costo del lavoro

Vedi figura I-9 «Prezzi consumo-produzione-ingrosso»

L'analisi disaggregata per i prezzi al consumo (indice intera collettività) evidenzia andamenti in costante decelerazione per il comparto dei beni, soprattutto di quelli alimentari, e una dinamica moderatamente inflattiva, dopo il forte rallentamento del 1996, nel comparto dei servizi, causata anche dalla revisione di alcune tariffe dei servizi di pubblica utilità.

Vedi figura I-10 «Prezzi al consumo intera collettività»

Carattere
strutturale
della
disinflazione

Il carattere strutturale dell'attuale fase di stabilità dei prezzi è rafforzato dall'azione di alcuni importanti fattori. Non ultimo certamente è il mutamento delle aspettative degli operatori economici e dei consumatori circa dell'evoluzione dei prezzi: esse appaiono ora positivamente orientate a seguito della comprovata efficacia delle politiche adottate, dalla politica dei redditi a quella monetaria e di bilancio, tutte convergenti nella finalità di creare le condizioni per una crescita dell'economia non inflazionistica.

L'intensificazione dei processi di concorrenzialità dei mercati ha contribuito anch'essa all'abbattimento dell'inflazione. Nel settore industriale essa ha consentito di ottenere significative riduzioni dal lato dei costi, pur concorrendo a determinare una parziale erosione dei margini di profitto delle imprese. Nel comparto dei servizi destinabili alla vendita, in presenza di una invarianza dei costi unitari del lavoro e del grado di competitività particolarmente elevato registrato in alcuni settori (vedi, ad esempio, la distribuzione commerciale e i trasporti aerei), l'erosione dei margini dovrebbe risultare più consistente.

Tariffe e prezzi
controllati
nel 1997

Nel 1997 la politica tariffaria si è ispirata alla necessità di determinare un passaggio ordinato al nuovo regime di regolamentazione, di cui alla Delibera CIPE del 24 aprile 1996 ("Linee guida per la regolazione dei servizi di pubblica utilità"), che - attraverso gli strumenti del contratto di programma e l'applicazione

Figura 1 - 9 PREZZI CONSUMO-PRODUZIONE-INGROSSO
(variazioni percentuali tendenziali)

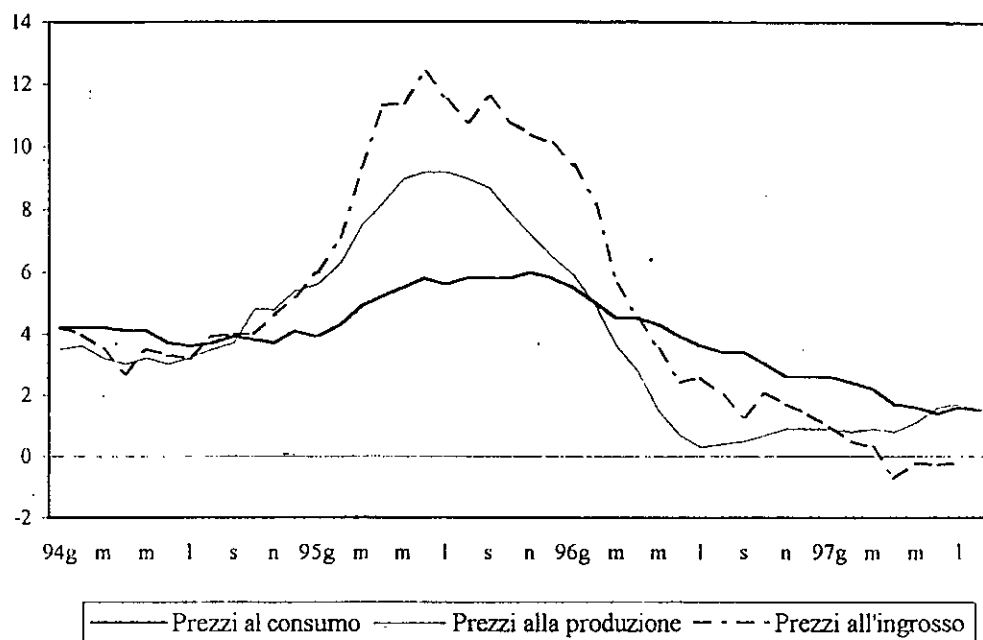
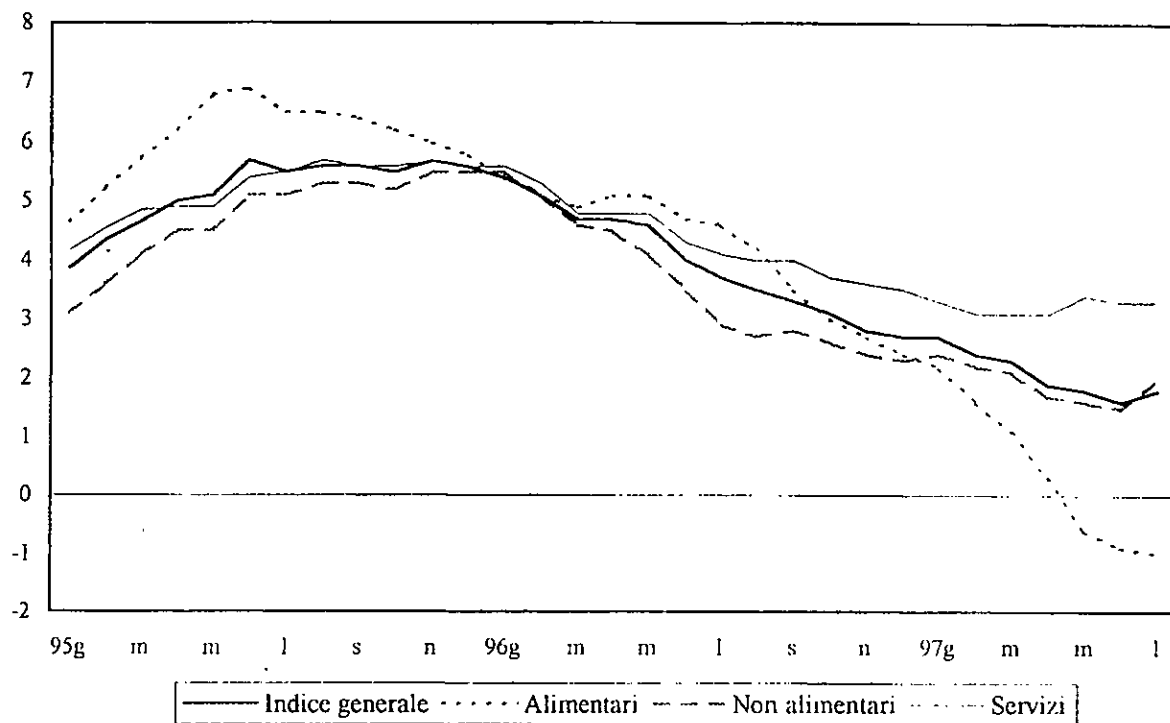


Figura 1 - 10 **PREZZI AL CONSUMO INTERA COLLETTIVITA'**
(variazioni percentuali tendenziali)



della metodologia del price-cap per l'adeguamento delle tariffe - si propone di avviare un processo di convergenza dei servizi interessati verso standard europei per quanto riguarda qualità, produttività, costi e tariffe dei servizi erogati.

Nonostante gli effetti del recupero del blocco tariffario del 1996 - che in qualche caso hanno determinato aumenti più accentuati - la tendenza degli indici ISTAT nei primi otto mesi dell'anno, nonché le decisioni assunte per i restanti mesi dell'anno, portano a stimare, per il 1997, un aumento per *il complesso dei prezzi controllati* sostanzialmente in linea con l'inflazione programmata

Vedi tavola I-26. Prezzi controllati e prezzi liberi

Tale dinamica, seppure più accentuata rispetto all'inflazione reale dell'anno in corso, risulta in linea con quanto indicato nei documenti programmatici ("Relazione sull'andamento dell'economia nel 1996 e aggiornamento delle previsioni per il 1997" e "Documento di Programmazione Economico-Finanziaria") e inferiore, comunque, all'incremento acquisito a prezzi fermi ad agosto da alcune voci "liberalizzate" (assicurazioni R.C. auto, affitti, prodotti petroliferi). In particolare, sia per le benzine che per i gasolii, le cui quotazioni sono attualmente in discesa dopo gli aumenti registrati nel mese di agosto correlati alle quotazioni del dollaro, i prezzi industriali continuano a risultare superiori alla media europea.

Vedi figure I-11, I-12, I-13 - benzina super, gasolio riscaldamento, gasolio auto

La dinamica dei beni e servizi controllati è stata influenzata - nell'anno in corso - in particolare dalla voce relativa all'*acqua potabile*, che sconta un aumento tariffario del 18 per cento circa dovuto - oltre che all'effetto di trascinamento ereditato dal 1996 - soprattutto agli adeguamenti disposti per il canone di depurazione (+8% circa) ed andati a regime nel mese di gennaio. La restante parte è riconducibile a decisioni tariffarie assunte in via transitoria dal CIPE (Delibere 26.6.1996 e 11.11.1996) in attesa dell'attuazione della Legge 36/94 (Legge "Galli"). Gli effetti di tali aumenti, di competenza degli anni 1996 e 1997, si sono riflessi in corso d'anno in relazione al recepimento dei provvedimenti suddetti nelle diverse realtà locali.

Tav. I - 26

PREZZI CONTROLLATI E PREZZI LIBERI						
V O C I	Variazioni percentuali medie					
	PESO %	1995	1996	1997(*)		
	1995=100			E.T.	Contributo	
				dal 1996	MEDIA	aumento
				(**)		POI (***)
TOTALE CONTROLLATI	13,0083	4,03	1,52	-0,44	2,59	0,329
di cui:						
ELETTRICHE	1,6898	1,63	-4,66	-4,03	-4,20	-0,065
GAS DI EROGAZIONE	1,4771	5,55	2,42	2,78	6,84	0,100
TRASPORTI FERROVIARI	0,4477	6,39	1,20	-	2,31	0,010
VOLI AEREI NAZIONALI	0,2351	4,69	-3,20	-11,16	-9,15	-0,020
TRASPORTI MARITTIMI	0,1787	9,86	5,51	-1,05	7,21	0,013
TRASPORTI URBANI	0,7125	14,42	8,28	1,22	2,09	0,016
TRASPORTI EXTRAURBANI	0,2449	-	5,47	2,97	3,54	0,009
AUTO PUBBLICHE	0,4503	6,20	6,04	1,00	3,28	0,015
PEDAGGI AUTOSTRADALI	0,6283	2,20	-	-	3,20	0,019
CANONE RAI	0,2635	1,33	2,20	-	-	-
TARIFFE POSTALI	0,8045	9,63	5,04	-	10,27	0,084
TELEFONICHE	1,1889	7,61	-0,25	-1,55	-1,58	-0,018
ACQUA POTABILE	0,3072	9,42	18,63	5,63	17,51	0,061
PASTA ALIMENTARE	0,5833	-0,60	-4,43	-2,48	-3,43	-0,018
MEDICINALI	1,9763	-12,08	2,99	-0,87	6,31	0,124
TARIFFA MEDICA	0,8773	-	-	-	-	-
CONCORSO PRONOSTICI	0,9429	-	-	-	-	-
TOTALE LIBERI	86,9917	5,27	4,03	1,06	1,83	1,594
di cui voci "liberalizzate":						
AFFITTI	3,3095	7,52	9,25	3,62	6,50	0,226
ASSICURAZIONE R.C.AUTO	0,2294	11,99	10,11	4,26	8,10	0,020
BENZINE	2,5831	8,16	3,50	1,18	1,12	0,029
GASOLIO RISCALDAMENTO	0,7231	5,64	5,37	4,49	3,73	0,027
GPL IN BOMBOLE	0,2025	16,12	8,07	7,34	7,90	0,017
QUOTIDIANO	0,3351	12,94	1,30	-	-	-
ZUCCHERO	0,2537	11,77	5,63	-	-2,10	-0,005
MEDICINALI DA BANCO	-	1,48	3,74	0,63	1,48	0,009
CAMERA D'ALBERGO	1,6224	6,60	6,93	1,00	4,56	0,076
CARNE	1,7621	4,37	1,78	-0,25	-1,65	-0,028
PANE	1,1940	4,45	3,25	1,30	1,53	0,018
LATTE INTERO	0,6655	6,70	5,82	1,12	1,03	0,007
PREZZI AL CONSUMO (P.O.I.)	100,0000	5,37	3,88	0,98	1,78	1,78

(*) Proiezione a legislazione vigente con indici ISTAT ad agosto '97, che tiene conto per i "controllati" degli effetti dei provvedimenti tariffari già assunti o in via di definizione, al netto della manovra IVA.

(**) Effetto di trascinamento che si eredita dall'anno precedente.

(***) Contributo alla crescita dei prezzi al consumo in media d'anno (punti percentuali).

FONTE: Elaborazioni su dati ISTAT.

Figura I - 11

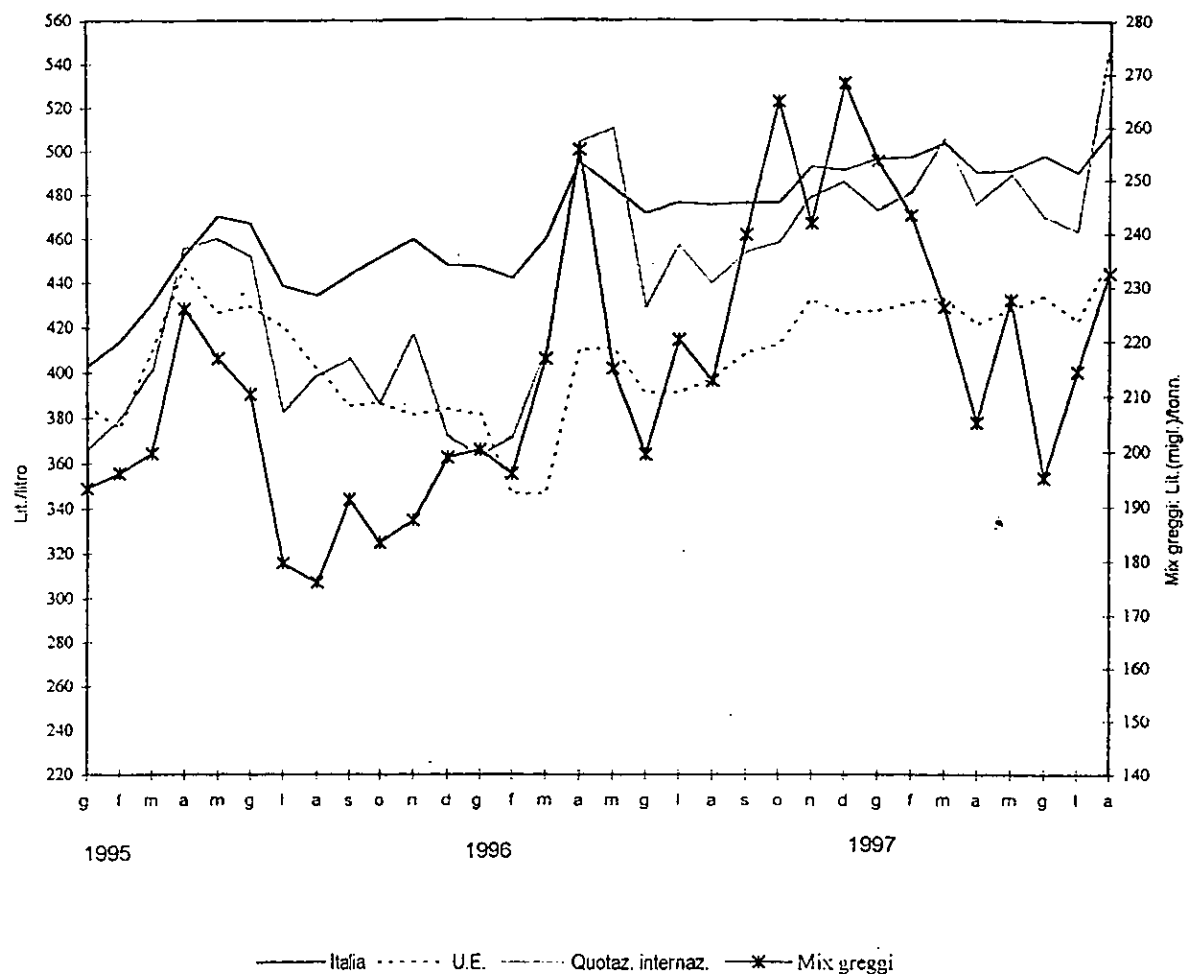
BENZINA SUPER
 (prezzo industriale)


Figura 1 - 12

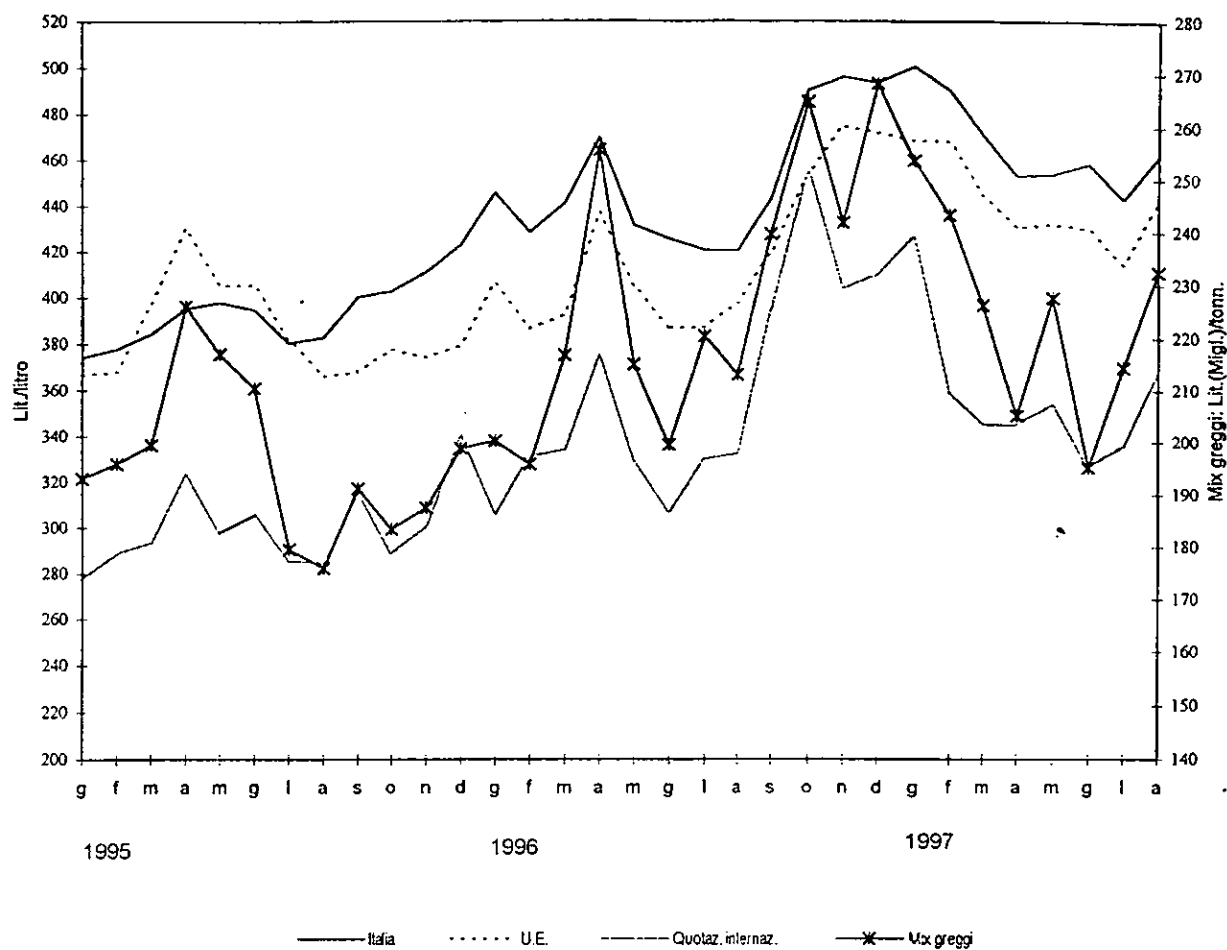
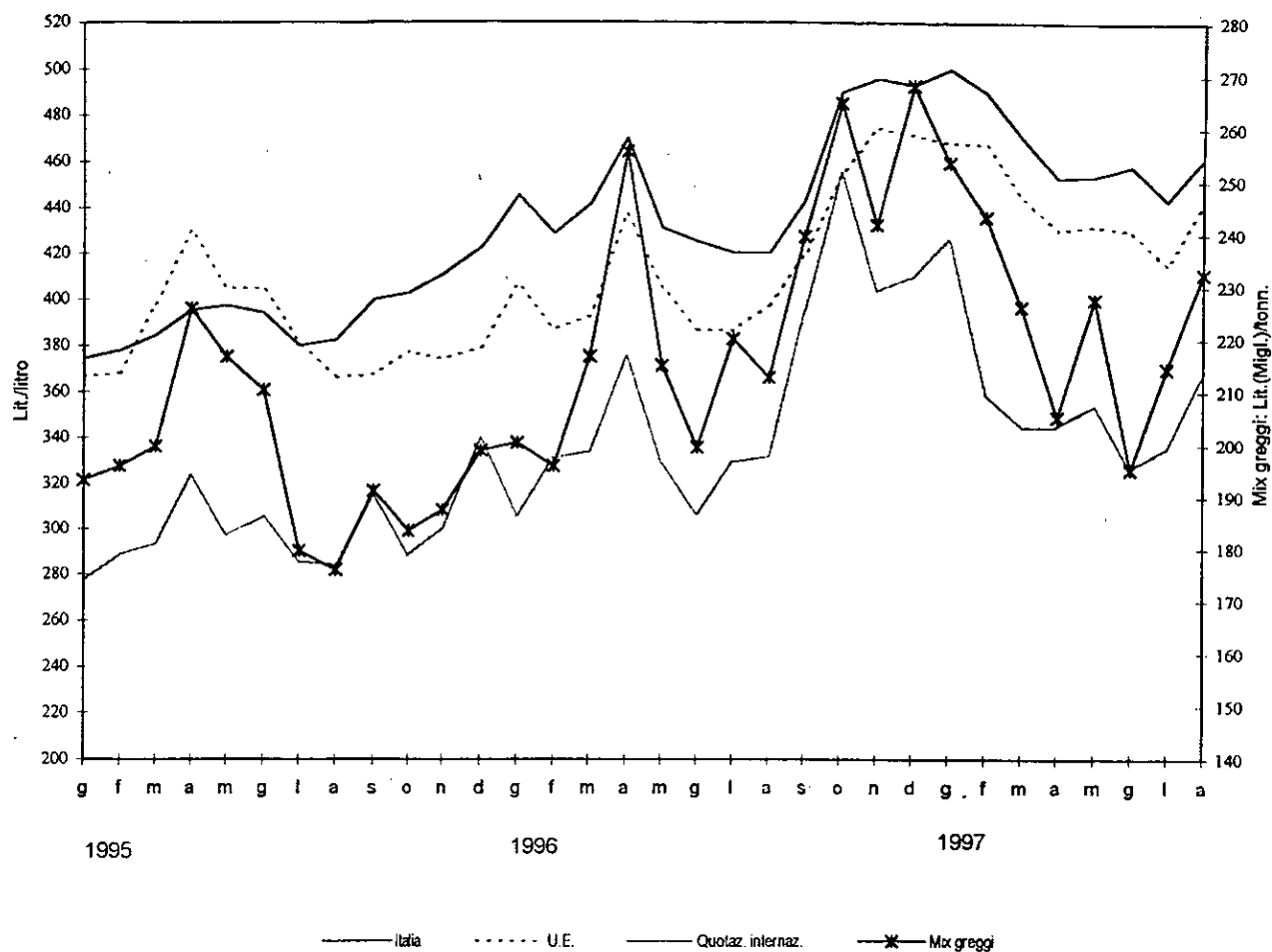
GASOLIO RISCALDAMENTO
(prezzo industriale)

Figura 1 - 13

GASOLIO AUTO (prezzo industriale)



Le poste Da menzionare, inoltre, la variazione della voce relativa ai *servizi postali*, con decorrenza dal mese di maggio, da ricollegare alla manovra correttiva di finanza pubblica (D.L.79 del 28 marzo 1997) che ha autorizzato per il 1997 l'Ente Poste a rideterminare in aumento le tariffe dei servizi postali e di bancoposta entro il limite massimo del 10 per cento dei proventi a compensazione dei minori introiti, pari a 500 miliardi per l'anno 1997, a 600 per l'anno 1998 e a 700 per il 1999.

Le ferrovie Per i *trasporti ferroviari* non hanno operato ulteriori manovre tariffarie dopo l'aumento disposto nel mese di marzo (2,5 per cento). In linea con l'obiettivo di recuperare quote di traffico migliorando l'offerta dei servizi all'utenza, posto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 30 gennaio 1997, le Ferrovie hanno avviato nel mese di giugno una ristrutturazione tariffaria per la media e lunga percorrenza, eliminando parzialmente il vincolo chilometrico e introducendo un sistema di prezzi "origine-destinazione", differenziati secondo la qualità del servizio offerto (frequenza, velocità e puntualità).

Trasporti locali Per i *trasporti locali*, andamenti superiori alla media dei controllati si sono evidenziati soprattutto per i trasporti extraurbani e per le auto pubbliche.

Le voci in riduzione Ha in parte controbilanciato tali andamenti la voce dei *voli aerei nazionali*, settore caratterizzato da una sempre maggiore concorrenzialità del mercato cui consegue - prevalentemente attraverso una politica di offerte promozionali da parte degli operatori del settore - una riduzione dei prezzi praticati all'utenza.

Per le *tariffe elettriche*, oltre al trascinamento negativo ereditato dall'anno precedente, ha operato la ristrutturazione tariffaria effettuata dall'Autorità, che ha determinato in luglio una ulteriore riduzione (-0,6 per cento) delle tariffe per usi domestici.

Un contributo positivo alla riduzione dell'inflazione è venuto pure dalla riduzione delle *tariffe telefoniche* (interurbana, internazionale e intercontinentale) che ha ridimensionato l'aumento del canone entrato in vigore nel mese di marzo. Nel complesso, la manovra disposta per l'anno in corso comporta una minore spesa per l'utenza (residenziale ed affari) di 800 miliardi di lire nel 1997.

Gli andamenti
di fine 1997

La proiezione effettuata per i restanti mesi sconta, la riduzione di 11 lire/mc del *gas di erogazione* (settembre), l'entrata in vigore delle tariffe di bassa stagione (ottobre) per la voce dei *trasporti marittimi*, nonché la terza "tranche" della manovra 1997 per le *tariffe telefoniche* (-1,2 per cento nel mese di dicembre).

Le ulteriori manovre attualmente allo studio - riguardanti il *settore idrico* ed il settore dei *trasporti ferroviari* - dovrebbero riflettere i loro effetti solo nel 1998.

In definitiva, i risultati medi del 1997 non dovrebbero subire sostanziali variazioni, salvo che non si determinino tensioni sul mercato dei combustibili - al momento non prevedibili - che potrebbero incidere sulle tariffe dei *settori elettrico e del gas*, attualmente stabili dopo le riduzioni disposte dall'Autorità.

Efficienza

Nonostante l'esigenza di aumento di produttività e di efficienza dei servizi pubblici sia ancora elevata, va comunque evidenziata la tendenza positiva di alcuni indicatori, fatta eccezione per il costo del personale nel settore postale che ha aumentato la sua incidenza sui costi correnti.

Vedi tavola I-27 - Tav. Indicatori sintetici di efficienza dei principali servizi pubblici

Si impone, tuttavia, di proseguire il risanamento gestionale e finanziario di alcuni settori attualmente deficitari al fine di ridurre ulteriormente gli oneri consistenti a carico della finanza pubblica.

Vedi tavola I-28 - Oneri a carico del bilancio dello Stato per i principali servizi pubblici